

ISSN 2037-7975

GIORNALE DI

2/2020

STORIA CONTEMPORANEA

Fondato da Ferdinando Cordova

Gruppo Periodici PELLEGRINI

Sped. abb. Post. p.i. 45%

Art. 2 comma 20/b L. 662/96

DCO/DC-CS/133/2003

Valida dal 17-03-2003



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

GIORNALE DI

ISSN 2037-7975

STORIA CONTEMPORANEA

Fondato da Ferdinando Cordova

Registrato al n. 182 del Registro stampa presso il Tribunale di Cosenza
Iscrizione R.O.C. n. 316 del 29-08-2001

Direzione scientifica

Vittorio Cappelli, Brunello Mantelli, Pantaleone Sergi

Redattore capo

Giovanna D'Amico

Redattori

Luigi Ambrosi, Carmine Cassino, Giuseppe Ferraro,
Giancarlo Poidomani, Carlo Verri

Direttore responsabile

Walter Pellegrini

Direzione: ICSAIC - Biblioteca "E. Tarantelli", Università della Calabria
via Pietro Bucci - 87036 Arcavacata di Rende - tel. +39 0984 496356
e-mail: giornaledistoriacontemporanea@gmail.com

Amministrazione - Distribuzione

GRUPPO PERIODICI PELLEGRINI

Via Camposano, 41 - 87100 COSENZA

tel. +39 0984 454237 - fax 454392

e-mail: info@pellegrinieditore.it - *sito internet:* www.pellegrinieditore.it

Abbonamento cartaceo annuale € 35,00; estero € 45,00; un numero € 20,00

Abbonamento digitale (pdf) annuale € 20,00; un numero € 12,00

(Gli abbonamenti s'intendono rinnovati automaticamente se non disdetti 30 gg. prima della scadenza)

c.c.p. n. 11747870 intestato a Pellegrini Editore - Via Camposano, 41-87100 Cosenza

Dattiloscritti, bozze di stampa e libri per recensione debbono essere inviati alla Direzione.

La responsabilità di quanto contenuto negli scritti appartiene agli autori che li hanno firmati. Gli articoli non pubblicati non vengono restituiti.

Rete dei collaboratori

- Marco Albellaro
Università di Torino
- Davide Artico
Università di Breslavia, Polonia
- Joao Paulo Avelas Nunez
Università di Coimbra, Portogallo
- Shiferaw Bekele
Un. di Addis Abeba, Etiopia
- Cecilia Bergaglio
Università di Torino
- Federica Bertagna
Università di Verona
- Luigi Biondi
Un. Federal de São Paulo, Brasile
- Gert Brojka
Università di Torino
Univ. Hacettepe Ankara, Turchia
- Luigi Cajani
Università di Roma La Sapienza
- Tullia Catalan
Università di Trieste
- Enzo Ciconte
Università di Pavia e di Roma Tre
- Rosa Corbelletto
Università di Torino
- Paul Corner
Università di Siena
- Paola Corti
Università di Torino
- Tommaso Dell'Era
Università della Tuscia, Viterbo
- Patrizia Delpiano
Università di Torino
- Antonio de Ruggiero
Pontificia Universidade Católica do Rio Grande do Sul, Porto Alegre, Brasile
- Bénédicte Deschamps
Université Paris Diderot 7, Francia
- Fernando Devoto
Universidad de Buenos Aires, Argentina
- Simone Duranti
Università di Siena
- Nicoletta Fasano
ISRAT Asti
- Alejandro Fernández
Universidad de Luján, Argentina
- Emilio Franzina
Università di Verona
- Stefania Gallini
Universidad Nacional de Colombia, Bogotá
- Irene Guerrini
ILSREC, Genova
- F. Alexandre Hecker
Universidade Presbiteriana Mackenzie, São Paulo, Brasile
- Pasquale Iaccio
Università di Salerno e di Napoli
- Salvatore Inglese
ASP, Catanzaro
- Isabella Insolubile
Università di Napoli Federico II
- Mario Ivani
Uni. Nona, Lisbona, Portogallo
- Nicola Labanca
Università di Siena
- Antonio Lerra
Università della Basilicata
- Vito Antonio Leuzzi
IPSAIC, Bari
- Cristina Lombardi Diop
Loyola University, Chicago
- Ismênia de Lima Martins
Universidade Federal Fluminense, Niterói, RJ, Brasile
- Luigi Masella
Università di Bari
- Giuseppe Masi
ICSAIC, Cosenza
- Katia Massara
Università della Calabria
- Lená Medeiros de Menezes
Universidade do Estado do Rio de Janeiro, Brasile
- Maria Grazia Meriggi
Università di Bergamo
- Silvano Montaldo
Università di Torino
- Claudia Musa Fay
Pontificia Universidade Católica do Rio Grande do Sul, Porto Alegre, Brasile
- Marco Novarino
Università di Torino
- João Arsenio Nunes
ISCTE, Lisbona, Portogallo
- Amedeo Osti Guerrazzi
Deutsches Historisches Inst., Roma
- Luigi Parente
Università L'Orientale di Napoli
- Marta Petruszewicz
Università della Calabria
- Marco Pluviano
ILSREC, Genova
- Giancarlo Poidomani
Università di Catania
- Daniele Pompejano
Università di Messina
- Mario Renosio
ISRAT, Asti
- Marco Rovinello
Università della Calabria
- Antonella Salomoni
Università della Calabria
- Paola Salvatori
Università di Bergamo
- Matteo Sanfilippo
Università della Tuscia, Viterbo
- Marco Scavino
Università di Torino
- Mônica Raísa Schpun
EHESS (École des hautes études en sciences sociales), Paris, Francia
- Oswaldo M. Serra Truzzi
Universidade Federal de São Carlos, São Paulo, Brasile
- Frediano Sessi
Università di Brescia e di Roma Tre
- Mehmet Seyitdanlioğlu
Univ. Hacettepe Ankara, Turchia

Sommario

SAGGI

- 7 Marcello Carmagnani
L'economia finanziaria nell'era della globalizzazione (1970-2017)
- 37 Alberto Stramaccioni
Storia delle classi dirigenti: un filone storiografico per una nuova storia politica
- 59 Daria De Donno
Storia di un'impresa familiare. Le «Officine meccaniche Massari» tra Salento, Nord Africa ed Europa mediterranea
- 73 Gabriele Esposito
Aquile sulle Ande: la missione militare italiana in Ecuador, 1922-1940
- 95 Carmelo Albanese
Napoleone Colajanni e il suo "feudo elettorale". Relazioni e alleanze politiche in Sicilia in età giolittiana
- 121 Saverio Napolitano
Scuola e Mezzogiorno dall'età giolittiana alla Costituente nel dialogo tra Augusto Monti e Giuseppe Isnardi

NOTE & DISCUSSIONI

- 151 ELIO FRESCANI
La storia internazionale e il cinema. Reti, scambi e transfer nel '900. Un volume curato da Stefano Pisu e Pierre Sorlin

161 RECENSIONI

EUGENIA SCARZANELLA, *La FIAT in America Latina (1946-2014)*, GoWare, Firenze 2020, p. 163 (*Matteo Sanfilippo*); **FEDERICA BERTAGNA**, *Italiani in Argentina, ieri e oggi*, Pellegrini, Cosenza 2020, p. 164 (*Laura Fotia*); **MARCO DE NICOLÒ**, *Formazione. Una questione nazionale*, Laterza, Roma-Bari 2020; **GINO RONCAGLIA**, *Cosa succede a settembre. Scuola e didattica a distanza ai tempi del Covid-19*, Laterza, Roma-Bari; *Integrazione. Scuola, lavoro, sicurezza*, Laterza, Roma-Bari 2020, p. 166 (*Matteo Sanfilippo*); **ELIO FRESCANI**, *Energia, cultura e comunicazione. Storia e politica dell'Eni fra stampa e televisione (1955-1976)*, Mimesis, Milano-Udine 2020, p. 168 (*Mariangela Palmieri*); **VALERIA MEROLA, SABINA PAVONE e FRANCESCO PIRANI** (a cura di), *Personaggi storici in scena*, Eum, Macerata 2020, p. 170 (*Matteo Sanfilippo*); **ENZO CICONTE**, *Alle origini della nuova 'ndrangheta. Il 1980. Le reazioni del PCI e le connivenze della politica e della magistratura*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2020, p. 172 (*Anna Sergi*); **UMBERTO GENTILONI SILVERI**, *Storia dell'Italia contemporanea. 1943-2019*, il Mulino, Bologna 2019, p. 174 (*Andrea Saputo*); **FEDERICO FINCHELSTEIN**, *Dai fascismi ai populismi. Storia, politica e demagogia nel mondo attuale*, Donzelli, Roma 2019, p. 177 (*Daniele Pompejano*); **FRANCESCO BENIGNO e E. IGOR MINEO** (a cura di), *L'Italia come storia. Primato, decadenza, eccezione*, Viella, Roma 2020, p. 179 (*Carlo Verri*); **CARMINE PINTO e FRANCESCO BENIGNO** (a cura di), *Borbonismo*, «Meridiana», n. 95, 2019, p. 184 (*Giancarlo Poidomani*); **ELOISA BETTI**, *Le ombre del fordismo. Sviluppo industriale, occupazione femminile e precarietà del lavoro nel trentennio glorioso (Bologna, Emilia-Romagna, Italia)*, Bononia University Press, Bologna 2020, p. 187 (*Matteo Gaddi*); **FIAMMETTA BALESTRACCI e CATIA PAPA** (a cura di), *L'Italia degli anni Settanta. Narrazioni e interpretazioni a confronto*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2019, p. 189 (*Ludovica Taurisano*).

AUTORI

NORME REDAZIONALI

L'economia finanziaria nell'era della globalizzazione (1970-2017)

ABSTRACT

FINANCIAL ECONOMICS IN THE GLOBALIZATION ERA (1970-2017) –

This article demonstrates how globalization was a product of a new international division of financial economics. This was done by integrating the new emerging economies and those of middle and low income in world economies as a new producers of industrial goods. This integration was made possible thanks to the new global liquidity resulting from oil's skyrocketing prices during the crisis of the 1970s. Thanks to this growing global liquidity financial offers are expanded from international global banks to those underdeveloped and emerging economies which in turn become exporters of industrial goods. This favors the relocation of many corporations from advanced economies as they are attracted to lower wages and inputs costs in these new markets. The new international division is reinforced by the responsibility assumed by the Bank for international settlements that groups global central Banks, the Monetary international fund, and the World Bank to regulate the global liquidity in all economies be they advanced, emerging or undedeveloped.

SOMMARIO

La globalizzazione si manifesta come un'inedita divisione internazionale del lavoro il cui motore è l'economia finanziaria. Il balzo dei prezzi del petrolio nel corso degli anni Settanta rese disponibili grandi liquidità: l'offerta da parte delle grandi banche internazionali a Paesi di reddito basso e medio e alle economie emergenti li ha resi produttori di beni industriali e ne ha fatto lievitare l'export manifatturiero. La scelta industrialista è stata anche effetto della delocalizzazione produttiva dai Paesi più sviluppati verso economie nelle quali i livelli salariali e il costo dei fattori erano più bassi. Nei cicli della globalizzazione un ruolo decisivo vengono assumendo la Banca dei regolamenti internazionali – nella quale convergono le principali banche centrali – il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale con il compito di regolare la liquidità globale per tutte le economie, sia per quelle più sviluppate che per quelle emergenti e arretrate.

Parole chiave: Finanze, liquidità globale, economie industriali e in via di sviluppo
Key words: Finances, global liquidity, industrial and developing economies

Storia delle classi dirigenti

Un filone storiografico per una nuova storia politica

ABSTRACT

HISTORY OF THE RULING ELITES: A NEW HISTORIOGRAPHICAL METHOD IN ORDER TO REACH A MORE COMPREHENSIVE POLITICAL HISTORY – The Author surveys the historiographical debate of the last decades in Italy, focusing on the identity crisis of traditional political history as confronted with the rapid, radical changes affecting society and its institutions. An important contribution in overcoming this crisis, according to the Author, may come from a newly developing historiographical current, such as the one which concentrates on ruling elites, an exercise which has been taking place in the last few years in Italy and Europe. The Author underlines the various thematic and methodological crosscurrents between research on political and institutional aspects on one side and on the other side social, economic and cultural investigations. Such integration and contamination has already given rise to a considerable bibliography. All these latter investigations are usefully conducted if they are able to focus and identify the various elements of the ruling elites which characterize national as well as regional, urban and even local communities.

SOMMARIO

L'Autore ricostruisce il dibattito storiografico degli ultimi decenni in Italia evidenziando la crisi di identità del tradizionale modello di studi di storia politica di fronte ai rapidi e profondi cambiamenti intervenuti. Un importante contributo al superamento di questa crisi – secondo l'Autore – può venire dalla progressiva evoluzione di un nuovo filone storiografico come quello della storia delle classi dirigenti avviatosi da alcuni anni in Italia e in Europa. L'Autore mette quindi in evidenza i riferimenti metodologici e tematici espressione della contaminazione e integrazione tra la più recente ricerca storica di tipo politico-istituzionale con quella variamente articolata nel campo sociale, economico e culturale che ha già prodotto una consistente bibliografia. Questi molteplici studi contribuiscono a definire l'identità e l'insieme delle componenti delle classi dirigenti operanti nelle diverse comunità statali, regionali, cittadine, territoriali.

Parole chiave: Storia politica, storiografia, storia delle classi dirigenti, storia sociale

Key words: Political history, historiography, history of the ruling elites, social history

Storia di un'impresa familiare. Le «Officine meccaniche Massari» tra Salento, Nord-Africa ed Europa mediterranea (1943-1988)

ABSTRACT

HISTORY OF A FAMILY BUSINESS. THE "MASSARI MECHANICAL WORKSHOPS" BETWEEN SALENTO, NORTH AFRICA AND MEDITERRANEAN EUROPE (1943-1988) - In light of the renewed interest in family businesses, this contribution intends to retrace the events of the «Massari mechanical workshops» of San Pancrazio Salentino (Brindisi). Established in 1943 as a small artisan workshop for the repair of agricultural machines, Massari mechanical workshops established themselves in the "specialized offer" sector and experienced multiple stages of expansion thanks to the entrepreneurial initiatives and management skills of the founder, Pancrazio Massari (1918-1990), who initially manages to seize the opportunities offered by the state incentives linked to the Institute for land reform and starting from the 1960s, to project himself onto international markets, looking at North Africa and at both sides of Mediterranean Europe as a privileged outlet. It is a business model that combines dynamism, specialization, innovation and flexibility. The Massari mechanical workshops overcome the crisis of the seventies and manage to "resist" until the very early eighties, when a series of exogenous and endogenous criticalities mark its gradual crisis until its failure, which occurred in 1988.

SOMMARIO

Alla luce del rinnovato interesse per i *family businesses*, questo contributo intende ripercorrere le vicende delle «Officine meccaniche Massari» di San Pancrazio Salentino (Brindisi). Nate nel 1943 come piccolo laboratorio artigianale per la riparazione di macchine agricole, esse si affermano nel settore a "offerta specializzata" e conoscono più fasi di espansione grazie alle iniziative imprenditoriali e alle abilità gestionali del fondatore, Pancrazio Massari (1918-1990), che riesce inizialmente a cogliere le opportunità offerte dagli incentivi statali legati all'Ente per la riforma fondiaria e, a partire dagli anni Sessanta, a proiettarsi sui mercati internazionali, guardando come sbocco privilegiato al Nord Africa e alle due sponde dell'Europa mediterranea. Si tratta di un modello di impresa che coniuga dinamismo, specializzazione, innovazione e flessibilità. Le «Officine» superano la crisi degli anni Settanta e riescono a "resistere" fino ai primissimi anni Ottanta, quando una serie di criticità esogene ed endogene ne segnano la graduale crisi fino al fallimento, avvenuto nel 1988.

Parole chiave: Imprese familiari; Mezzogiorno; mercati internazionali
Key words: Family businesses, Southern Italy, overseas markets

Aquile sulle Ande: la missione militare italiana in Ecuador (1922-1940)

ABSTRACT

EAGLES IN THE ANDES: THE ITALIAN MILITARY MISSION IN ECUADOR (1922-1940) – Soon after the I World War the State of Ecuador needed to reform his military forces in view of a probable armed conflict with Peru and required the sending of an Italian military mission with training functions. In the present paper I reconstruct the activities of the Italian instructors in Ecuador between 1922-1940 by using unpublished primary sources: from the early positive results obtained during the 1920s to the change of diplomatic strategy ordered by Mussolini shortly before the outbreak of the II World War. At a first moment the invitation of the military mission was part of a larger Italian plan that had as main objective the “colonizing” of Ecuador from an economic and commercial point of view; later, however, the Italian instructors were mostly engaged with the charge of favouring the sale of military materials produced in Italy to the government of Ecuador. This evolution took place together with the change of the diplomatic situation existing between Lima and Quito, which saw a decisive convergence between Italy and Peru.

SOMMARIO

Subito dopo la Prima guerra mondiale l'Ecuador, necessitando di riformare le proprie forze armate in vista di un probabile conflitto con il Perù, richiese l'invio di una missione militare italiana con funzioni di addestramento. Attraverso l'uso di fonti primarie inedite in questo articolo viene ricostruita l'attività degli istruttori italiani in Ecuador durante il periodo 1922-1940: dai primi risultati positivi ottenuti nel corso degli anni Venti al cambio di strategia diplomatica voluto da Mussolini poco prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale. Inizialmente l'invio della missione militare fece parte di un piano italiano molto più ampio che era volto a “colonizzare” economicamente e commercialmente l'Ecuador; in seguito, invece, gli istruttori italiani furono essenzialmente incaricati di favorire la vendita di forniture militari prodotte in Italia al governo dell'Ecuador. Questa evoluzione ebbe luogo in parallelo al mutamento della situazione diplomatica esistente tra Lima e Quito, che vide il deciso avvicinamento dell'Italia al Perù.

Parole chiave: Ecuador, missione militare, storia diplomatica, storia militare,
Key words: Ecuador, military mission, diplomatic history, military history

Napoleone Colajanni e il suo “feudo elettorale”. Relazioni e alleanze politiche in Sicilia in età giolittiana

ABSTRACT

This article focuses on Napoleone Colajanni (1847-1921) a leading figure in the political scene of Liberal Italy, and deputy of a small electoral college in Sicilian hinterland (Castrogiovanni). The wide literature dedicated to Colajanni has hitherto described him as an undisputed politician in his constituency, especially from 1890, when he received a plebiscitary mandate for over thirty years, always managing to be elected as the only candidate. However, drawing on a heterogeneous and largely unexplored documentation, this article will shed light on a different and more complex picture. This perspective allows us to uncover some political and administrative electoral rounds of the first decade of the twentieth century, when Luigi Sturzo's Catholic movement entered politics and a new elites of professionals progressively established itself in the representation of local communities.

SOMMARIO

Il saggio analizza le vicende di un personaggio politico di primo piano dell'Italia liberale, Napoleone Colajanni (1847-1921), protagonista della scena politica nazionale e deputato di un piccolo collegio della Sicilia dell'interno (Castrogiovanni). La vasta letteratura a lui dedicata lo ha solitamente descritto come un uomo politico incontrastato nel suo collegio elettorale, da cui, a partire dal 1890, riceve un mandato plebiscitario per più di trent'anni riuscendo ad essere sempre eletto come candidato unico. In realtà, il vaglio di una documentazione eterogenea e in larga parte inedita restituisce un quadro ben diverso e più articolato che qui viene illustrato, focalizzando l'attenzione su alcune tornate elettorali politiche e amministrative esemplari del primo decennio del Novecento, caratterizzato dall'ingresso in politica del movimento cattolico di Luigi Sturzo e dalla progressiva affermazione di una nuova élites di professionisti nella rappresentanza delle comunità locali.

Parole chiave: Napoleone Colajanni, collegio elettorale, Sicilia, età giolittiana

Key words: Napoleone Colajanni, electoral college, Sicily, giolittian age

Scuola e Mezzogiorno dall'età giolittiana alla Costituente nel dialogo tra Augusto Monti e Giuseppe Isnardi

ABSTRACT

This essay reconstructs friendly dialogue between Augusto Monti and Giuseppe Isnardi on the Italian educational themes from Giolitti's age to Constituent Assembly, with reference to the school's function in the South of Italy, in which they taught (in Reggio Calabria and Catanzaro respectively), and Isnardi as headmaster of the primary schools of ANIMI (South Italy's Interests National Association). More intense dialogue was in the 1946, in connection with Constituent Assembly, in which discussion about state school/private school opposed Monti (lay, in temporary proximity to Partito d'Azione and Partito comunista italiano) and Isnardi (catholic, near to Democrazia cristiana). Both, nevertheless, agreed on the articles 33 and 34 of the republican Constitution on the educational problem. The essay reproduces in appendage three letters from Monti to Isnardi of the 1946.

SOMMARIO

Il saggio ricostruisce l'amichevole dialogo tra Augusto Monti e Giuseppe Isnardi sui temi della politica scolastica in Italia dall'età giolittiana alla Costituente, con un occhio di riguardo alla funzione della scuola nel Mezzogiorno, dove entrambi erano stati docenti (rispettivamente a Reggio Calabria e Catanzaro) e, nel caso di Isnardi, direttore delle scuole primarie dell'Animi (Associazione nazionale per gli interessi del mezzogiorno d'Italia). Il momento di dialogo più intenso è del 1946 in coincidenza con i lavori della Costituente, dove il dibattito su scuola pubblica/scuola privata vide su posizioni opposte Monti (di orientamento laico, con temporanee vicinanze al Partito d'Azione e al Partito comunista) e Isnardi (di orientamento cattolico, vicino alla Democrazia cristiana). Entrambi però concordarono sugli artt. 33 e 34 della Costituzione sull'istruzione pubblica. Il saggio riporta in appendice tre lettere di Monti a Isnardi del 1946.

Parole chiave: Mezzogiorno d'Italia, Costituente, Scuola pubblica/Scuola privata
Key words: South of Italy, Constituent Assembly, State school/Private school